Senato del Regno

N.° 6

Comitato segreto

Seduta del 28 Marzo 1882

Presidenza del Presidente

Ecclesio

ore 2 ½ pomeridiane

Il sig. Presidente aperta la seduta dichiara che il sig.r Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno fu avvertito col mezzo del Telefono che stava per aprirsi la seduta, e che fu risposto da un Impiegato del Gabinetto che il sig.r Presidente Ministro dell'Interno non era in quel momento al Ministero.

Ciò premesso, il sig.r Senatore Boncompagni Ottoboni a nome della Commissione per la revisione dei titoli dei nuovi Senatori, dà lettura della Relazione in data del 14 Febbraio 1882 sulla nomina del senatore Conte Giulio Porro Lambertenghi.

La conclusione della quale Relazione, trascritta esattamente nel presente Processo Verbale, e il cui originale sarà con

Relazione

della Commissione per la Revisione dei titoli dei Nuovi Senatori, sulla nomina del Senatore Conte Giulio Porro Lambertenghi

servato agli atti della Segreteria, è nel senso che non sia convalidata la nomina del Conte Giulio Porro Lambertenghi a Senatore del Regno.

Signori Senatori

Con Reale Decreto in data 12 Giug 1881 veniva nominato Senatore del Regno il Conte Giulio Porro Lambertenghi siccome compreso nella 21ª Categoria (Art° 33 dello Statuto)

La Vostra Commissione presi ad esame i titoli presentati dal nuovo Nominato, ha dovuto riconoscere non essere questi sufficienti a soddisfare il disposto della Legge, giacchè non è provato che il Conte Porro paghi da lire anche Lire Tremila d'Imposte dirette che forza del sopra citato Articolo 33 dello Statuto sono richieste per coloro i quali vengono nominati per la 21ª Categoria 21ª; non potendosi dalla Commissione tenere conto nelle Lire Tremila delle Imposte relative a Titoli di Rendita Consolidato al Portatore dal Conte Porro presentati.

Per queste ragioni la Vostra Commissione

sione deve con dispiacere proporvi di
non convalidare la nomina del Conte
Giulio Porro Lamberteghi a Senatore
del Regno.

Li 14 Febbrajo 1882

M. Buoncompagni Ottoboni,

Relatore =

Il senatore Tabarrini dimanda al
la Commissione se la rigorosa conclu
sione della letta Relazione sia o no appog
giata ai precedenti del Senato, e la pre
ga a volere dare su ciò opportuni schiari
menti.

Per secondare il desiderio espresso
dal senatore Tabarrini il segretario Chi
si, ad invito del sig. Relatore, dà lettura
del Processo Verbale della seduta 19 Lu
glio 1880 del Comitato segreto nella
parte che si riferisce alla nomina a se
natore del sig.r Delfico De Filippis Mari
co Trojano Conte di Longano, la qua
le fu convalidata in via eccezionale per
motivi speciali svolti nella discussione
compendiata nel detto Processo Verbale.

Il senatore Tabarrini dichiara
che a fronte del sistema di rigore inau

N. B.

La Relazione del Senatore
Buoncompagni Ottoboni quì trascritta
fu trasmessa alla Segreteria con lettera
in 15 Aprile 1882.

gurato nel Processo Verbale letto dal
Lega Chiesi pei casi avvenire di nom
ne di nuovi Senatori, non ha il corag
gio di fare opposizione alla conclus
ne negativa proposta dalla Commis
sione sulla nomina del Conte Torr
Egli però che conosce e molto stima
il Conte Torre, non può rimanersi da
l'esprimere il suo vivissimo dispiace
che, mentre in altri casi il Senato a
dotto almeno in via di eccezione
mili temperamenti a giustificazion
della condizione del censo prescritto
lo Statuto, tocchi ora la mala ven
ra di dover subire gli effetti di un si
ma di rigore ad un uomo che porta
un nome illustre e che per ingegno
per distinti pregi e per patriottiche
memorenze sarebbe degno di prend
posto tra i Senatori del Regno.

Il senatore Mamiani, pres
dente della Commissione, assicura
la Commissione operò con lentezza,
con ponderazione e con somma cau
la, e quando vide che i titoli presen
ti non potevano bastare all'uopo, ne

fece avvertito il Candidato, onde egli potesse supplire alla prova con altri modi legali. Quanto poi ai meriti del Conte Porro la Commissione non mancò di considerarli e di tenerli nel debito conto, senonchè crede non bastare meriti generali, ma essere necessari meriti speciali, e allora soltanto il Senatore nominato potrà invocare la categoria ventesima contemplata nell'articolo 33 dello Statuto.

A questo punto interviene il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno cav. Depretis, il quale è subito informato dal sig. Presidente del Senato della conclusione della Commissione.

Il Ministro Depretis esprime il suo rincrescimento per la conclusione negativa della Commissione, di cui è stato avvertito dal Presidente del Senato.

Egli dice che quando gli fu proposta la nomina a Senatore del Conte Porro, che porta un nome illustre e caro agl'Italiani, credette in buona

fede che avesse i titoli, e non esitò ad
accogliere la proposta tanto più che fu
assicurato che una tal nomina avreb-
be avuto l'approvazione e il plauso
di tutta Milano. Non sa cosa rispon-
dere alla Commissione, che nomina
giustificata la categoria del censo, ma
sarebbe lietissimo, se vi fosse modo di
applicare a lui un'altra categoria,
p. e. quella dei meriti, di cui fa par-
te il numero 20 dell'art.° 33 dello St.
tuto, nel qual caso potrebbe provve-
versi in suo favore un altro Decreto
di nomina, che indicasse la categoria
nuova diversa da quella del censo.

Il sen. Mamiani ripete che qu-
sto la nomina è appoggiata alla ca-
tegoria del censo, la Commissione è
vincolata e stretta dallo Statuto, e non
può convalidare la nomina se manc-
ca la prova.

Il senatore Finali dice essere
penosa sempre una deliberazione
che non approva un Decreto Reale e p.
nosissima in questa circostanza, p.
che si tratta di persona di grande me-

rito e di illustre famiglia. Capisce che si debba adottare un sistema di assoluto rigore nella valutazione del censo, quando il candidato non unisca al censo alcun merito personale, come sarebbe nel caso della nomina a Senatore di un mercante di campagna che avesse soltanto i requisiti del censo; ma quando al censo il candidato unisce meriti scientifici o letterari o rari fatti di benemerenze patriottiche, allora il soverchio rigore non è giustificato. Ricorda l'approvazione data pel titolo del censo alla nomina del senatore Todaro, che univa al censo meriti scientifici.

Osserva poi che nel caso del conte Porro non manca la condizione del censo nella misura voluta dallo Statuto, ma è solo insufficiente la prova, ed aggiunge che se fosse ancora in vigore la prima legislazione abolita, quando la tassa sulla rendita pubblica dello Stato si pagava all'appoggio della denunzia, e non per via di ritenuta, come porta la vigente legislazione, la nomina del Porro non incontrerebbe difficoltà.

Dice che la difficoltà nasce pel Torro, non perchè a lui manchi la rendita, ma perchè non gli si vuole tener conto di una rendita non iscritta nei ruoli.

A lui nuoce il nuovo modo di valutazione dell'imposta, che per caso è oraz diverso da quello che era in altro tempo in vigore.

È perchè in realtà il Torro paga l'imposta voluta dallo Statuto, e su pratutto per le qualità e pei meriti personali che lo raccomandano, esprime il desiderio e propone che il Senato sospenda qualsiasi deliberazione, onde il conte Torro possa trovar modo di completare la prova necessaria per la categoria del censo, ed anche perchè si veggia se la sua nomina potrebbe essere convalidata all'appoggio di un'altra categoria.

Il senatore De Filippo, membro della Commissione, risponde che la Commissione non può tener conto che della rendita nominativa, e che se lo si fece una eccezione pel senatore Del Vico per le ragioni svolte nel Proces

so Verbale letto dal Segretario Chiesi,
nel quale fu detto che da ora in avanti
la Commissione dovesse stare al rigore.
La Commissione adunque legata dal
la Legge ed anche dalla deliberazione pre
sa nella occasione della nomina del Se
natore Del Vico non può consentire che
nel caso presente s'introduca un'altra
eccezione in favore del Conte Porro, e per
ciò deve stare ferma nella proposta con
clusione negativa. Se sarà presentato
un altro Decreto che appoggi la nomina
del Conte Porro ad una categoria diversa
da quella del censo, la Commissione
lo esaminerà e sarà lietissima, se potrà
approvarlo.—

Il senatore Majorana sostiene
che la Commissione non può opporsi
alla proposta sospensiva del senatore
Finali, e ciò perchè non siamo nel ca
so di una questione statutaria, ma di
semplice opportunità. E che non si
tratti nel caso attuale di una questio
ne statutaria lo deduce dai precedenti
del Senato, che ammisero come valide
nomine di Senatori che si trovarano nel

caso identico a quello del conte Porro, il che non avrebbe mai potuto accade re, quando la questione fosse statuaria.

Essendo adunque state convalidate alle nomine di Senatori, che si trovano nelle stesse circostanze del conte Porro, dice essere evidente che la questione che ora si agita non è statutaria, ma di mera opportunità. Osserva che la Commissione non ha concluso per l'annullamento della nomina, perchè al Senatore Porro manchi in modo assoluto il requisito del censo, al quale si appoggia il Decreto di nomina, ma perchè il conte Porro non ha fornito sufficienti prove. Dice che la prova, che ora non è sufficiente, può col tempo completarsi e allora la nomina potrà essere convalidata, e cita alcuni casi di nomine precedenti; e tra gli altri quello del comm. Gadda, le quali sebbene non avessero potuto convalidarsi al momento delle nomine lo poterono di poi passato un certo tempo, dopo il quale poté aver la prova completa che era mancante

al momento del Decreto. Avendo dun-
que la proposta sospensiva lo scopo di
lasciar tempo al conte Porro di comple-
tare la prova del censo, che ora è insuf-
ficiente ed incompleta, ed al Ministro
di vedere, se al conte Porro possa applicar-
si un'altra categoria diversa da quel-
la del censo, conclude perciò che il Se-
nato non possa negare il suo voto al-
la proposta sospensiva dell'onorevo-
le Finali.

Il senatore Corraccio lo di
Bella, senza contraddire ai princip[j]
svolti nella Relazione della Commis-
sione sanzionate nel Processo Verbale
letto dal segretario Chiesi, nella occa-
sione della conferma del Senatore
Del Rio, appoggia la proposta sospen-
siva del senatore Finali, la quale non
pregiudica alcuna questione, e non ha
altro scopo che di lasciare il tempo al
Porro di completare le prove del censo o
insufficienti, e al Ministero di vedere,
se potrà collocarlo sotto un'altra catego-
ria provocando un altro Decreto di no-
mina.

Il Presidente del Consiglio cav. Depretis, in vista dei meriti distinti del conte Porro e del nome illustre della sua famiglia, raccomanda anch'esso l'accoglimento della proposta sospensiva.

Il senatore De Filippo dichiara che la Commissione invitò il conte Porro a completare la prova, e dopo dieci mesi circa d'inutile aspettazione ha creduto dover suo di presentare la sua relazione al Comitato.

Aggiunge che nello stato attuale delle cose la Commissione non può modificare la sua conclusione; ma se il Senato reputa partito opportuno sospendere per ora una definitiva deliberazione, la Commissione non ha motivo di opporsi alla proposta sospensione.

Il senatore Duchoquè chiede la parola non per opporsi alla proposta sospensiva, ma per fare una dichiarazione, che è la seguente:

La Commissione potè ragionevolmente ritener chiuso lo stadio

della istruzione e riferire al Senato;
ma facendosi sentire il desiderio di
una maggiore istruzione, non vi è
ragione di opporsi, come ha dichia
rato De Filippo.

D'altra parte anche il Gover
no propone la sospensiva per verifi
care, se oltre il censo potesse per altra
categoria essere il candidato ammes
so, ed anche a questa proposta vi a
derisce di pieno cuore.

Ma nel decretare la sospensio
ne per queste due ragioni conviene di
chiarare che la sospensione non deb
ba andare oltre i discreti termini che
corrispondono a quelle ragioni; lasci
re indefinitamente sospesa una no
mina, sarebbe poco corretto e potrebbe
dare adito a molti inconvenienti che
non occorre enumerare, ed implichi
rebbe anche una questione di alta costi
tuzionalità, bastando accennare che
siccome la responsabilità dei Mini
stri non possono dirsi assolutamente
estranee alla nomina dei Senatori,
quelle responsabilità rimarrebbero

stranamente confuse in caso di crisi ministeriale. A questo concetto corrispondono i precedenti del Senato. Il senatore Majorana ha rammentato il caso del sen. Gadda e di un altro collega, ma vuolsi ricordare che segnatamente pel senatore Gadda il Senato non deliberò l'ammissione finchè non intervenne un nuovo Decreto di nomina posteriore al giorno, in cui si era per lui maturato il titolo della eleggibilità.

Il Presidente Mamiani dichiara che della sospensione è arbitro il Senato, e che se la proposta sospensiva viene posta ai voti, ciascuno dei membri della Commissione voterà come gli detterà la sua coscienza.

Il senatore Majorana replica al senatore Duchoquè che quando durante la sospensione il candidato riescesse completare la prova che era dapprima mancante ed imperfetta, la nomina può essere convalidata senza bisogno di un nuovo Decreto, e che il nuovo Decreto è solo necessario, quando la no-

mina è appoggiata ad un fatto nuovo non contemplato nel primo Decreto, nel qual caso il primo Decreto non può tenersi in conto, e la nomina può solo convalidarsi all'appoggio di un nuovo Decreto.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente pone ai voti la proposta sospensiva, che ha sempre la precedenza a termini del Regolamento.

E la proposta sospensiva è approvata a grandissima maggioranza.

Dopo di che il sig. Presidente scioglie il Comitato.

Il Presidente del Senato

Tecchio

Il Senatore Segretario

L. Chiesi

Allegato A 1.

SENATO DEL REGNO (N. XV)

RELAZIONE

DEI SENATORI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Rendiconto delle spese fatte nel 1881

E SUL

Progetto di Bilancio per l' esercizio 1882

SIGNORI. — Abbiamo l'onore di rassegnare alla vostra approvazione il Rendiconto delle spese fatte nel 1881 ed il Progetto di Bilancio per l'esercizio 1882, con la giustificazione, per il primo, delle differenze verificatesi tra la spesa e lo stanziamento e coi motivi delle variazioni che vi proponiamo di arrecare al secondo.

Rendiconto del 1881.

Questo Consuntivo si chiude nel suo complesso con un'economia di lire 8107 27, cioè:

Avanzi risultati ai Capitoli della Parte 1ª ordinaria: I. *Personale*, III. *Spese d'ufficio*, IV. *Biblioteca*, V. *Materiale* e II. *Materiale* della Parte 2ª spese straordinarie. .	L.	8,012 89
Proventi introitati in più del preventivo	»	94 38
Totale . . .	L.	8,107 27

In altri termini abbiamo:

Somma stanziata sul Bilancio del Tesoro	L.	450,000 —
Proventi fissi.	»	3,500 —
Residuo attivo del 1880 . . .	»	1,408 15
Totale . . .	L.	454,908 15
Somma spesa.	»	446,895 26
Avanzo . . .	L.	8,012 89
Proventi riscossi in più . . .	»	94 38
Totale avanzo come sopra	L.	8,107 27

Procedendo quindi per ordine ci facciamo a dimostrarvi le cause che occasionarono l'economia ottenuta in alcuni capitoli e quelle che motivarono una maggiore spesa in taluni altri a giustificazione del risultato finale.

Al capo I. — *Personale:*

Stanziamento.	L.	188,456 88
Spesa	»	186,699 35
Economia . . .	L.	1,757 53

A cinque articoli di questo Capitolo, al 1., 2., 3., 4. e 6., è da attribuirsi questa economia, che sarebbe stata anche maggiore, se una parte di essa non avesse dovuto servire a colmare la deficienza riscontrata al 5.

Infatti si ottenne un'economia di lire 334 44 all'art. 1. — *Segreteria, Questura, Biblioteca,* — ad onta che dopo l'approvazione del Bilancio si sia portato in aumento a quest'articolo lo stipendio d'un impiegato traslocato, col 1° aprile, dalla Stenografia alla Segreteria, per la diminuzione avvenuta nello stipendio del nuovo bibliotecario-archivista, nominato pur esso dopo l'approvazione del bilancio, in luogo del defunto comm. Franceschi, ed a cui, in ragione del minor numero di quinquennii di servizio, venne assegnato uno stipendio minore di quello che godeva il suo predecessore; per essersi lasciato vacante il posto di vice bibliotecario

Tip. del Senato.

dal 1° maggio al 1° luglio che venne poi sostituito da un impiegato con altra denominazione e con stipendio inferiore; e per somma spesa in meno sul fondo stanziato per amanuensi che potevano occorrere alla Segreteria e Questura.

Un'altra economia di lire 2599 06 si verificò all'art. 2. — *Stenografia e Revisione* — per il fatto stesso, più sopra mentovato, del traslocamento avvenuto d'uno stenografo dalla Stenografia alla Segreteria, e per diminuzione all'indennità di residenza di altro stenografo in causa di variazione allo stato di sua famiglia.

Altra economia di lire 1059 94 riscontrasi all'art. 3. per effetto della cessazione dal servizio dell'uomo di fatica Liberati, dispensato dal 20 aprile.

Come pure un'economia di lire 427 37 all'articolo 4. - *Assegnamenti diversi* - per la soppressione dell'assegno al vice-bibliotecario, dal giorno della sua promozione a bibliotecario, e di quello al commesso addetto alla posta, perchè esonerato da quel servizio.

Soltanto all'art. 5. - *Giornalieri straordinari e portieri alle tribune* - come si disse più sopra, ebbesi una spesa maggiore di lire 2755 75, che venne coperta coll'avanzo dell'art. 2. e con parte dell'avanzo risultato all'art. 3.

La cessazione dal servizio di un uomo di fatica, cui si dovette supplire coll'aumento transitorio di uno straordinario; la malattia prolungata di alcuni altri inservienti, i servizi dei quali si dovettero pure far temporaneamente disimpegnare da giornalieri provvisori straordinari, giustificano questa maggiore spesa, la quale per altro trova, se non completamente, almeno per quanto riguarda la surrogazione temporanea dell'uomo di fatica dispensato dal servizio, un adeguato compenso nella diminuzione di spesa che per analogo motivo si ottenne all'art. 3. succitato.

All'art. 6., per ultimo - *Maggiore indennità di residenza* - si ebbe l'economia di lire 92 47, in forza unicamente della già menzionata cessazione dal servizio dell'uomo di fatica Liberati, cui cessò conseguentemente la parte d'indennità per esso fissata.

Riassumendo quindi e raffrontando le spese in meno colla spesa in più ai diversi articoli di questo Capo, abbiamo:

		Somma spesa			
		in più		in meno	
Articolo 1°	L.	»	»	334	44
Id. 2°	»	»	»	2599	06
Id. 3°	»	»	»	1059	94
Id. 4°	»	»	»	427	37
Id. 5°	»	2755	75	»	»
Id. 6°	»	»	»	92	47
TOTALI . . .	L.	2755	75	4513	28
				2755	75
TOTALE somma spesa in meno .	L.			1757	53

Il Capo II - *Stampa* - per contro, che, a differenza del Capo I, non si può dotare che con calcoli approssimativi, e sulla norma delle medie dei lavori degli anni precedenti, si chiuse con un disavanzo, malgrado che il numero delle sedute pubbliche pel 1881 sia stato inferiore a quello presunto; e così, di fronte allo stanziamento allogatovi di lire 93 mila, si ebbe una spesa di lire 102,552 42, con una eccedenza dallo stanziato, di lire 9552 42. A determinare questa eccedenza di spesa, fra le altre cause, che vi esporremo più innanzi, concorse non poco quella promossa dalla deliberazione di questa Presidenza del 18 giugno scorso, colla quale vennero accordate, a titolo di compenso, lire 5000 alla tipografia del Senato, in vista delle gravi necessità in cui fu posta, dopo di essere stata per lungo tempo inoperosa col carico di un numeroso personale, di avere, cioè, dovuto corrispondere una mercede straordinaria agli operai, allo scopo di ottenere che fosse eseguito in un tempo ristrettissimo e determinato l'impostole ponderoso ed urgente lavoro di più giorni.

Quindi è che, eccettuato l'art. 1. - *Rendiconti* - il quale presenta un'economia di lire 5444 53, gli altri due articoli, 2. e 3, offrono una eccedenza di spesa, di lire 13,890 83 il 2. - *Progetti e Relazioni* - e di lire 1106 82 il 3. - *Stampe diverse.*

L'economia all'art. 1. ha la sua ragione dal

fatto che le Sedute nel 1881, essendo state per circa una sesta parte tenute esclusivamente per *Comunicazioni di Governo*, portarono poco aggravio al titolo di spesa per *Rendiconti*, come trova ampia giustificazione la maggior spesa dell'art. 2. dai numerosi e voluminosi progetti di legge presentati, colle rispettive relazioni, due soltanto fra i quali assorbirono oltre la metà della somma stanziatavi, quello cioè, della *Riforma Elettorale* e l'altro del *Bilancio definitivo*, che importarono per sè soli l'egregia somma di lire 22,719.

In quanto poi all'art. 3. - *Stampe diverse* - al quale come articolo di nuova istituzione e in via d'esperimento, si era stanziata la somma di lire 3000, ebbe pur esso da sopperire ad una spesa maggiore della prevista, epperò sommate le deficienze dei due articoli predetti:

cioè all'art. 2.	L. 13,890 13
all'art. 3.	» 1,106 82
Si ha una deficienza complessiva di	L. 14,996 95
da cui per altro, dedotto l'avanzo dell'art. 3. che abbiamo trasportato in aumento all'art. 2. di questo stesso Capo in	L. 5,444 53
rimane la somma totale spesa in più di	L. 9,552 42

alla quale si è fatto fronte con regolare prelevazione dal fondo di riserva.

Sul Capo III. - *Spese d'Ufficio* ai cui due articoli si ottenne l'economia complessiva di lire 1181 49, vale a dire lire 143 85 all'art. 1. - *Oggetti di Cancelleria* - e lire 1037 64 all'art. 2. - *Stampe e Registri* - non crediamo necessario spender parola, giacchè le cifre per sè sole vi dimostrano chiaramente come i bisogni verificatisi nel 1881 per quei titoli di spesa, anzichè superare le nostre previsioni siano rimasti in confini molto più ristretti.

Altrettanto non si può dire del Capo IV. - *Biblioteca* - sebbene presenti esso pure nel suo complesso una economia; dappoichè questa economia risultata in tre de' suoi articoli, sarebbe stata inferiore alla maggior spesa occorsa in due altri, e coperta con prelevazioni dal fondo di riserva, qualora non vi avesse concorso a renderla più rilevante una causa tutt'affatto speciale di cui vi terremo parola in appresso.

Eccettuato l'art. 1. - *Acquisto di opere e loro rilegatura* - il cui stanziamento fu completamente esaurito, gli altri articoli di questo Capitolo presentano quali una economia, quali una eccedenza di spesa.

L'art. 2. - *Abbonamento ai giornali nazionali, esteri, riviste, ecc.* - oltrepassò lo stanziamento di lire 19 90 per la necessità di dover acquistare diversi giornali all'infuori di quelli inscritti nell'abbonamento.

L'art. 3. - *Abbonamento ai dispacci politici e di borsa* - presenta pur esso un' eccedenza di spesa di lire 360 per errore materiale incorso nell'iscrizione della cifra a stanziarsi.

L'art. 4. invece - *Manuale pei Senatori* - presenta l'economia di lire 192 per essersi acquistati, durante l'anno, 78 esemplari soltanto del Manuale, in luogo dei 110 a cui si era calcolato dovesse ascendere la provvista.

L'art. 5 offre pur esso un'economia di lire 60 per essersi completata la raccolta dei discorsi di Urbano Rattazzi con un solo volume, anzichè con due, come si era previsto.

E infine hassi un avanzo di lire 2000 all'art. 6. - *Raccolta delle Leggi e dei Decreti* - per essersi sospeso l'acquisto del volume delle leggi e dei decreti del 1881, giusta la deliberazione di questa Presidenza del 2 febbraio scorso, in attesa di quanto sarà per determinare al riguardo il Senato.

Come potrete quindi rilevare dalla dimostrazione di queste cifre, la causa principale determinante la reale economia di lire 2252 risultata a questo Capitolo, va ricercata all'ultimo articolo, cioè al 6, dappoichè la maggiore spesa degli articoli 2. e 3. qualora non fosse stata coperta dalle prelevazioni dal *fondo di riserva* succitate, sarebbe stata superiore alla economia risultata agli articoli 4. e 5.

Al Capitolo V. - *Materiale* - abbiamo una lieve economia, che appena occorre di accennare, risultata all'art. 2. - *Vestiario per gli uscieri ed inservienti*. Gli altri tre articoli di questo Capitolo, il 1. il 3. ed il 4. presentano invece complessivamente una maggiore spesa di lire 8998 67 per la quale si dovette eziandio ricorrere al fondo di riserva.

Siffatto disavanzo però è ampiamente giustificato, dacchè, oltre a parecchi titoli di spese, pei quali trovansi a questo Capitolo già tassativamente impegnate da contratti, somme non

ispregevoli, eccezionali circostanze verificatesi nel corso dell'anno ci costrinsero pure a provvedere a certe indeclinabili esigenze di servizio non valutate preventivamente.

Ed in vero: il disavanzo di lire 2911 46 all'art. 1. - *Provvista e mantenimento di mobili* - ha ragione più specialmente dal restauro cui si dovette addivenire del mobilio e della rinnovazione delle stoffe del medesimo nella sala della Presidenza e nel gabinetto del Presidente, reso indispensabile in conseguenza delle grosse riparazioni dovutesi fare ai muri principali della sala d'angolo, nonchè da altro restauro e cambiamento della stoffa di 182 stalli dell'Aula.

La maggior spesa di lire 1829 40 all'art. 3. - *Fuochi ed illuminazione* - è la conseguenza unica d'un maggior consumo di gaz e di generi di combustibili.

Per ultimo, l'eccedenza di spesa di lire 4257 81 all'art. 4. - *Manutenzione del fabbricato ed abbuonamento dell'acqua Pia,* - se pur può sembrare a prima giunta di una certa gravità, questa potrà essere attenuata dalla considerazione che sulla somma di lire 15 000 stanziata a quest'articolo essendovi già impegnate oltre lire 3500 da contratti di manutenzione, colla rimanente somma, non si avrebbe potuto, senza far ricorso al fondo di riserva, provvedere, oltre che ai molteplici e svariati bisogni ordinari che si verificano tuttodì, anche a quelli che si fecero maggiormente sentire dalla condizione poco favorevole dei vari locali del nostro palazzo, come ad esempio: - il restauro della copertura doppia della lanterna dell'aula; - il riattamento generale dei tetti dell'aula stessa; - la costruzione di nuove converse di bandone zincato alla parte posteriore dei fumaiuoli e lucernarii dei tetti dell'intero Palazzo, in sostituzione di quelle esistenti, le quali arrecavano continuamente danno al sottoposto piano; - la rinnovazione del pavimento in asfalto del gran cortile; - l'ultimazione del restauro delle doccie e dei tubi d'esito delle acque pluviali sui tetti; - e la verniciatura di tutti i pavimenti dei locali a terreno, delle sale degli Uffizi al primo piano e di altri locali; le quali opere imprevedute produssero il succitato disavanzo a quest'art. 4°, di lire 4257 81.

Il Capo VI *Rappresentanza* ha oltrepassato pur esso il suo stanziamento di L. 4018,45 a cui si è sopperito egualmente con prelevazione dal *Fondo di Riserva*; nè sapremmo come meglio giustificarvene la somma totale spesa in L. 24,018,45 che accennandovi sommariamente le cifre di ciascun servizio al quale si è provveduto, e così:

Vetture di Rappresentanza . . .	L.	5404 05
Generi di *Buvette*	»	8494 96
Medaglie in oro	»	999 44
Rappresentanza a Milano all'inaugurazione della Esposizione Industriale.	»	4611 —
Rappresentanza all'accompagno funebre a Firenze, a Milano, a Mantova ed a Livorno dei compianti Senatori Arese, Casati, Arrivabene e Malenchini	»	2836 45
Rappresentanza a Torino ai funerali di Carlo Alberto	»	689 20
Spese diverse di luminarie ed altre di Rappresentanza	»	983 35
Totale. . . .	L.	24,018 45

Infine il Capitolo VII *Casuali*, ultimo della parte ordinaria del Bilancio, istituito in quest'anno appunto per provvedere a quei servizi non contemplati negli altri capitoli ed a quelle spese cui non si può dare appropriato allogamento, ha pur esso un'eccedenza di spesa di L. 2647.29 che fu coperta mediante prelevazione dal *Fondo di Riserva;* la quale eccedenza però non avrebbe avuto ragione di essere ed avrebbe anzi lasciato il posto ad una discreta economia, quando non avesse concorso a determinarla il portato della deliberazione di questa Presidenza del 14 giugno scorso, colla quale decretavate un compenso personale, non previsto a questo capitolo, di L. 2000, quale dimostrazione d'onore, e ad un tempo di particolare soddisfazione della presidenza, al signor cav. Antonio prof. Michela, inventore della macchina stenofonografica, e altro di L. 6000 alla ditta Michela e Comp. per i miglioramenti apportati alle macchine medesime in uso per il servizio stenografico del Senato, conformemente alla riserva fatta nell'art. 5° della convenzione 15 marzo 1881.

Passando ora alla parte 2ª *Spese straordinarie* nulla ci occorre di dirvi sulle risultanze del-

l'articolo unico del Capo I *Personale* e degli articoli 1° e 2° del Capo II *Materiale*, giacchè le somme per essi spese furono a priori tassativamente stanziate pei diversi usi cui erano destinate, cioè L. 1000 per la gratificazione accordata al già direttore dell'ufficio stenografico, signor cav. Tealdi; Lire 5130,37 saldo dei lavori della cancellata e L. 3000 prima annualità per il prezzo delle macchine Michela.

Per contro all'art. 3. del Capo II. - *Riparazioni e lavori straordinari al Palazzo* - risultò una deficienza di lire 2941 20 cui si sopperì col fondo di riserva, e la cui causa è dovuta più specialmente a due grossi lavori fatti eseguire di urgenza, il primo per la *ricostruzione del pavimento pericolante del gran terrazzo della Biblioteca* soprastante alla tipografia, pel quale si spese la somma di lire 1825 40, e l'altro per la *rinnovazione di una parte del muro principale sulla via del Salvatore interamente lesionata*, che arrecò pur esso l'ingente spesa di lire 5788 05.

Il primo di questi lavori, cioè la ricostruzione del pavimento del terrazzo della Biblioteca, reso necessario per un avallamento avvenuto nel suo centro di dodici centimetri circa e per essersi riconosciuto affatto fradicio il legname di sostegno, specialmente nelle due testate, non si poteva procrastinare senza correre il rischio di uno sprofondamento dell' intero terrazzo; - e l'altro, la rinnovazione di una parte del muro di telaio sulla via del Salvatore, di assai maggior importanza, fu anch'esso reclamato instantemente da parecchie lesioni che minacciavano il muro stesso. Difatti, siccome non ignorate, da qualche tempo avvertivansi nel vôlto reale della sala della Presidenza, screpolature con lesioni serpeggianti in più sensi, le quali andavano ingrossandosi man mano per ogni lato senza che se ne potesse scorgere la vera causa, e fu solo dopo praticate le più diligenti indagini, che essendosi constatato trovarsi quel muro per la sua maggior parte vuoto internamente e gli spallettoni stessi delle aperture delle finestre troppo esigui ed esili per assicurare la solidità delle aperture medesime ed il sostegno del vôlto, si pose mano senza indugio agli opportuni lavori di rinnovazione dell'intero muro di telaio, dalle cantine fin sotto il pavimento del terzo piano. Questi lavori, unitamente alle opere che ne furono la conseguenza importarono, come si è già detto, la spesa di lire 5788 05.

Un avanzo di lire 3381 20 ridotto a lire 2656 02, per la prelevazione fattasi di lire 725 18 e portata in aumento al fondo di riserva, giusta la vostra autorizzazione delli 18 gennaio scorso, si riscontra poi all'art. 4. - *Adattamento e riordinamento di alcuni locali* - avvegnacchè essendosi differite o sospese alcune opere che si aveva in mente di eseguire, sulla somma stanziata di lire 5000, si spesero soltanto lire 1618 80, per restauri alla *Bucette* a terreno ed ingrandimento ai finestroni, e per la costruzione di quattro lucernari nel soffittone dell'Aula, all' effetto di ottenere una maggiore aereazione nella stagione estiva.

Per ultimo la Parte III. Capo unico - *Fondo di riserva* - nella somma in origine allogata di lire 27,812 75, la quale, coll'aumento arrecatovi per la sovradetta prelevazione dell'art. 4 del Capo II, della Parte II, in lire 725 18, ascese in totale definitivo suo stanziamento a lire 28,537 93, fu completamente esaurita, per coprire, mediante regolari prelevamenti, le deficienze verificatesi ai diversi capitoli del bilancio, cioè:

Al Cap.	II. (Parte I^a).	*Stampa.*	L.	9552	42
»	IV. »	*Biblioteca*	»	379	90
»	V. »	*Materiale*	»	8998	67
»	VI. »	*Rappresentanza.*	»	4018	45
»	VII. »	*Casuali.*	»	2647	29
»	II. (Parte II^a)	*Materiale*	»	2941	20
			Totale L.	28,537	93

Riepilogando infine si ha:

Somma inscritta in Bilancio .	L.	454,908 15
Spesa effettiva.	»	446,895 26
Avanzo	L.	8012 89
Maggiori proventi	»	94 38
Totale avanzo	L.	8107 27

Nella fiducia di avere bastantemente giustificate le spese fatte nel 1881, noi vi preghiamo

di voler approvare il presente Rendiconto in un cogli storni ed i prelevamenti ivi operati, e mandarlo alla Commissione di contabilità interna per il suo esame, e perchè ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione, dichiarando liberato il Cassiere della sua gestione del 1881, previo il caricamento dell'avanzo di lire 8107 27 da portarsi quale residuo attivo nel Bilancio 1882.

Addì 1° marzo 1882.

I Senatori Questori

A. CHIAVARINA

F. NOBILI-VITELLESCHI.

Il Consiglio di Presidenza nella sua seduta del 26 corrente, sentita la Relazione dei Senatori Questori sul Rendiconto delle spese fatte nel 1881 ed esaminati i relativi stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del conto, lo approva e lo manda alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e per la Relazione al Senato.

Addì 29 marzo 1882.

Il Senatore Segretario

L. CHIESI.

RENDICONTO

DELLE

ENTRATE E DELLE SPESE

DEL 1881.

DATA			ENTRATA								
21	Gennaio	1881	1° Abbuonconto sulla Dotazione del Senato, Mand. N. 1, Cap. 23, Bil. del Tesoro						L.	30,000	»
22	Febbraio	»	2°	Id.	id.	id.	2,	id.	id.	»	25,000	»
19	Marzo	»	3°	Id.	id.	id.	3,	id.	id.	»	30,000	»
9	Aprile	»	4°	Id.	id.	id.	4,	id.	id.	»	30,000	»
25	Aprile	»	5°	id.	id.	id.	5,	id.	id.	»	25,000	»
23	Maggio	»	6°	Id.	id.	id.	6,	id.	id.	»	20,000	»
22	Giugno	»	7°	Id.	id.	id.	7,	id.	id.	»	40,000	»
19	Luglio	»	8°	Id.	id.	id.	8,	id.	id.	»	30,000	»
21	Luglio	»	9°	Id.	id.	id.	9,	id.	id.	»	30,000	»
20	Agosto	»	10°	Id.	id.	id.	10,	id.	id.	»	30,000	»
14	Ottobre	»	11°	Id.	id.	id.	11,	id.	id.	»	30,000	»
24	Ottobre	»	12°	Id.	id.	id.	12,	id.	id.	»	20,000	»
19	Novembre	»	13°	Id.	id.	id.	13,	id.	id.	»	30,000	»
21	Dicembre	»	14°	Id.	id.	id.	14,	id.	id.	»	30,000	»
31	Dicembre	»	15°	Id.	id.	id.	15,	id.	id.	»	50,000	»
									Totale esatto dalla Tesoreria . . L.		450,000	»

Proventi.

Pigione degli alloggi d'Impiegati	L.	899	88	
Id. del locale ad uso della Tipografia	»	2,600	»	
Rinnovazione di medaglie.	»	56	64	
Multe inflitte al personale di servizio	»	37	86	
Proventi realizzati . . L.		3,594	38	3,594 38
Residuo attivo dell'Esercizio 1880 portato in aumento al Bilancio 1881 assegnato al Capitolo *Casuali*. Deliberazione del Comitato segreto del Senato 9 aprile 1881	L.			1,408 15
TOTALE ENTRATA . . .	L.			455,002 53

Letto dal segretario Vega nel Comitato —

spese per l'Esercizio 1881.

ARTICOLO	SPESA				
	PARTE I. Spese ordinarie.				
	CAPO I. — PERSONALE.				
1	Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . . L.	56,397	20		
2	Stenografia, Revisione . . . . . »	64,259	26		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti . . . . . »	41,970	06		
4	Assegnamenti diversi . . . . . »	4,587	63		
5	Giornalieri straordinari e Portieri alle Tribune . . . . . »	16,480	75		
6	Maggiore indennità di residenza . . . . . »	3,004	45		
	Totale Capo I. . . L.	186,699	35	186,699	35
	CAPO II. — STAMPA.				
1	Resoconti . . . . . L.	41,535	47		
2	Progetti e Relazioni . . . . . »	56,890	13		
3	Stampe diverse . . . . . »	4,106	82		
	Totale Capo II. . . L.	102,552	42	102,552	42
	CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.				
1	Oggetti di Cancelleria . . . . . L.	4,856	15		
2	Stampe e Registri . . . . . »	962	36		
	Totale Capo III. . L.	5,818	51	5,818	51
	CAPO IV. — BIBLIOTECA.				
1	Acquisto di Opere e loro rilegatura . . . . . L.	16,300	»		
2	Abbonamento ai Giornali nazionali, esteri, Riviste, ecc. . . . . »	3,499	90		
3	Id. ai Dispacci politici e di borsa . . . . . »	1,800	»		
4	Manuale pei Senatori . . . . . »	468	»		
5	Raccolta dei Discorsi di Urbano Rattazzi . . . . . »	60	»		
6	Id. delle Leggi e Decreti . . . . . »	»	»		
	Totale Capo IV. . . L.	22,127	90	22,127	90
	CAPO V. — MATERIALE.				
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . . L.	20,911	46		
2	Vestiari per gli Uscieri ed Inservienti . . . . . »	6,334	15		
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . »	19,829	40		
4	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia . . . . . »	19,257	81		
	Totale Capo V. . . L.	66,332	82	66,332	82
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.				
Unico	Rappresentanza . . . . . Totale Capo VI. . . L.	24,018	45	24,018	45
	CAPO VII. — CASUALI.				
Unico	Spese eventuali e diverse . . . . . Totale Capo VII. . . L.	20,055	44	20,055	44
	PARTE II. — Spese straordinarie.				
	CAPO I. — PERSONALE.				
Unico	Gratificazione al cav. Tealdi, già Capo dell'Ufficio stenogr. Totale Capo I. L.	1,000	»	1,000	»
	CAPO II. — MATERIALE.				
1	Saldo dei lavori della nuova Cancellata . . . . . L.	5,130	37		
2	Annualità per il prezzo della macchina Michela . . . . . »	3,000	»		
3	Riparazioni e lavori straordinari al Palazzo . . . . . »	8,541	20		
4	Adattamento e riordinamento di alcuni locali . . . . . »	1,618	80		
	Totale Capo II. . . L.	18,290	37	18,290	37
	PARTE III. — Fondo di riserva. (1)				
	Totale spesa . . . L.			446,895	26
	Residuo attivo . . . »			8,107	27
	TOTALE a pareggio . . . L.			455,002	53

(1) Il Fondo di riserva ha servito a coprire le deficienze dei Capitoli II, IV, V, VI, VII della Parte Ordinaria e del Capitolo II della Parte Straordinaria.

RENDICONTO DELLA SPESA

per l'Esercizio 1881.

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA STANZIATA		SOMMA SPESA		SPESA IN PIÙ		SPESA IN MENO		TOTALE AVANZO	
	PARTE I. — Spese ordinarie.										
	CAPO I. — PERSONALE.										
1	Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . . L.	50,731	64	50,397	20	»	»	334	44		
2	Stenografia, Revisione . . . . . »	66,858	32	64,259	26	»	»	2,599	06		
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti . . . . . »	43,030	»	41,970	06	»	»	1,059	94		
4	Assegnamenti diversi . . . . . »	5,015	»	4,587	63	»	»	427	37		
5	Giornalieri straordinari e Portieri alle Tribune . . »	13,725	»	16,480	75	2,755	75	»	»		
6	Maggior indennità di residenza . . . . . »	3,096	92	3,004	45	»	»	92	47		
	Totali . . L.	188,456	88	186,699	35	2,755	75	4,513	28		
	Coperta la somma spesa in più all'art. 5° coll'avanzo dell'art. 2° e parte del 3°. . . . . »	»	»	»	»	»	»	2,755	75		
	Totale avanzo . . L.	»	»	»	»	»	»	1,757	53	1,757	53
	CAPO II. — STAMPA.										
1	Resoconti . . . . . L.	47,000	»	41,555	47	»	»	5,444	53		
2	Progetti e Relazioni . . . . . »	43,000	»	56,890	13	13,890	13	»	»		
3	Stampe diverse . . . . . »	3,000	»	4,106	82	1,106	82	»	»		
	Totali . . L.	93,000	»	102,552	42	14,996	95	5,444	53		
	Trasportato l'avanzo dell'art. 1° in aumento al 2°. . . L.	»	»	»	»	5,444	53				
	Somma spesa in più . . L.	»	»	»	»	9,552	42				
	Coperto il disavanzo agli articoli 2° e 3° con prelevazione dal fondo di riserva (Decreto N. 26) . . . »	»	»	»	»	9,552	42				
	Totale a pareggio . . L.	»	»	»	»	»	»				
	CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.										
1	Oggetti di Cancelleria . . . . . L.	5,000	»	4,856	15	»	»	143	85		
2	Stampe e Registri . . . . . »	2,000	»	962	36	»	»	1,037	64		
	Totali . . L.	7,000	»	5,818	51	»	»	1,181	49	1,181	49
	CAPO IV. — BIBLIOTECA.										
1	Acquisto d'Opere e loro rilegatura . . . . . L.	16,300	»	16,300	»	»	»	»	»		
2	Abbonamento ai Giornali nazionali, esteri, Riviste, ecc. »	3,480	»	3,499	90	19	90	»	»		
3	Id. ai Dispacci politici e di borsa . . . . »	1,440	»	1,800	»	360	»	»	»		
4	Manuale pei Senatori . . . . . »	660	»	468	»	»	»	192	»		
5	Raccolta dei Discorsi di Urbano Rattazzi . . . . . »	120	»	60	»	»	»	60	»		
6	Id. delle Leggi e Decreti . . . . . »	2,000	»	»	»	»	»	2,000	»		
	Totali . . L.	24,000	»	22,127	90	379	90	2,252	»		
	Coperto il disavanzo agli articoli 2° e 3° con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 4, 11) . . . . . L.					379	90	»	»		
	Resta l'avanzo . L.							2,252	»	2,252	»
	Da riportarsi avanzo . . L.									5,191	02

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA STANZIATA		SOMMA SPESA		SPESA IN PIÙ		SPESA IN MENO		TOTALE AVANZO	
	Riporto avanzo . . L.									5,191	02
	CAPO V. — MATERIALE.										
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . . L.	18,000	»	20,911	46	2,911	46	»	»		
2	Vestiari per gli Uscieri ed Inservienti. . . . . »	6,500	»	6,334	15	»	»	165	85		
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . »	18,000	»	19,829	40	1,829	40	»	»		
4	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia »	15,000	»	19,257	81	4,257	81	»	»		
	Totali . . L.	57,500	»	66,332	82	8,998	67	165	85		
	Coperto il disavanzo agli articoli 1°, 3° e 4° con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 1, 3, 14, 18, 21, 22, 23) . . . . . »	»	»	»	»	8,998	67				
	Resta l'avanzo . . L.	»	»	»	»			165	85	165	85
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.										
Unico	Rappresentanza . . . . . L.	20,000	»	24,018	45	4,018	45				
	Coperto il disavanzo a quest'articolo con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 15, 19) »	»	»	»	»	4,018	45				
	Totale a pareggio . . L.	»	»	»	»	»	»				
	CAPO VII. — CASUALI.										
Unico	Spese eventuali e diverse. . . . . L.	17,408	15	20,055	44	2,647	29				
	Coperto il disavanzo a quest'articolo con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 16, 20, 24). . . L.	»	»	»	»	2,647	29				
	Totale a pareggio . . L.	»	»	»	»	»	»				
	PARTE II. — Spese straordinarie.										
	CAPO I. — PERSONALE.										
Unico	Gratificazione al Cav. Tealdi già Capo dell'Ufficio stenografico . . . . . L.	1,000	»	1,000	»	»	»				
	CAPO II. — MATERIALE.										
1	Saldo dei lavori della nuova cancellata. . . . . L.	5,130	37	5,130	37	»	»	»	»		
2	Annualità per il prezzo della Macchina Michela . . »	3,000	»	3,000	»	»	»	»	»		
3	Riparazioni e lavori straordinari al palazzo . . . »	5,600	»	8,541	20	2,941	20	»	»		
4	Adattamento e riordinamento di alcuni locali . . . »	5,000	»	1,618	80	»	»	3,381	20		
	Totali . . L.	18,730	»	18,290	37	2,941	20	3,381	20		
	Coperto il disavanzo all'art. 3° con prelevazioni dal fondo di riserva (Decreti N. 2, 25) . . . . . L.					2,941	20				
	Resta l'avanzo . . L.							3,381	20		
	Prelevato da quest'avanzo e portato in aumento al fondo di riserva (Deliberazione del Consiglio di Presidenza, 18 gennaio 1882) . . . . . L.							725	18		
	Resta l'avanzo . . L.							2,656	02	2,656	02
	Da riportarsi avanzo . . L.									8,012	89

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA STANZIATA	SOMMA SPESA	SPESA IN PIÙ	SPESA IN MENO	TOTALE AVANZO	
	Riporto avanzo . . L.					8,012	89
	PARTE III.						
	CAPO UNICO. — FONDO DI RISERVA.						
Unico	Fondo di riserva . . . . . L.	27,812	75				
	Somma prelevata dall'art. 4° del Capo II, straordinarie, e portata in aumento al fondo di riserva. . . . L.	725	18				
	Totale fondo di riserva . . L.	28,537	93				
	Prelevamenti fatti dal fondo di riserva.						
	Trasportato al Capo II. Stampa . . . L. 9,552 42 (Decreto N. 6)						
	Id. al Capo IV. Biblioteca . . . » 379 90 (Decreto N. 4, 11)						
	Id. al Capo V. Materiale . . . » 8,998 67 (Decreti N. 1, 3, 14, 18, 21, 22, 23)						
	Id. al Capo VI. Rappresentanza » 4,018 45 (Decreti N. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 15, 19)						
	Id. al Capo VII. Casuali . . . . » 2,647 29 (Decreti N. 16, 20, 24)						
	Id. al Capo II, Materiale, Parte II, spese straordinarie . . . » 2,941 20 (Decreti N. 2, 25)						
	Totale prelevamenti . . L. 28,537 93	28,537	93				
	Resta . . L.	»	»				
	Proventi riscossi in più . . L.					94	38
	TOTALE residuo attivo . . L.					8,107	27

RIEPILOGO.

		Stanziamenti		Entrate		Spese		Entrate in più		Spese in meno	
Entrate	Esatto dal Tesoro in conto dotazione . . . . L.	450,000	»	450,000	»	»	»	»	»	»	»
	Proventi eventuali portati in bilancio . . . . . »	3,500	»	3,594	38	»	»	94	38	»	»
	Residui attivi 1880 . . . . . »	1,408	15	1,408	15	»	»	»	»	»	»
Spese. .	PARTE 1ª — Capo I. Personale . . . . . »	»	»	»	»	186,699	35	»	»	»	»
	» — Capo II. Stampa . . . . . »	»	»	»	»	102,552	42	»	»	»	»
	» — Capo III. Spese d'Ufficio . . . . . »	»	»	»	»	5,818	51	»	»	»	»
	» — Capo IV. Biblioteca . . . . . »	»	»	»	»	22,127	90	»	»	»	»
	» — Capo V. Materiale . . . . . »	»	»	»	»	66,332	82	»	»	»	»
	» — Capo VI. Rappresentanza. . . . . »	»	»	»	»	24,018	45	»	»	»	»
	» — Capo VII. Casuali . . . . . »	»	»	»	»	20,055	44	»	»	»	»
								»	»	»	»
	PARTE 2ª — Capo I. Personale . . . . . »	»	»	»	»	1,000	»	»	»	»	»
	» — Capo II. Materiale . . . . . »	»	»	»	»	18,290	37	»	»	»	»
	PARTE 3ª — Capo unico. Fondo di riserva. (Esaurito con storni ai capitoli più sopra indicati) . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Totali . . L.	454,908	15	455,002	53	446,895	26	94	38	8,012	89
	TOTALE residuo attivo . . . L.							8,107	27		

PROGETTO DI BILANCIO

per l'esercizio 1882.

PROGETTO DI BILANCIO

per l'esercizio 1882

Dopo avervi reso il conto particolareggiato delle spese occorse nel 1881, sottomettiamo al vostro esame il bilancio del 1882.

Prima però di entrare nel merito di esso, ci occorre di premettervi che ad onta dell'economia risultata sulla gestione del 1881, in lire 8107 27 che abbiamo portato quale residuo attivo in aumento allo stanziamento per l'anno ora in corso, tuttavia alcune necessità dalle quali non potrebbesi prescindere senza scapito del regolare andamento del servizio, ci costringono a proporvi che la dotazione del Senato da stanziarsi sul bilancio del Tesoro per l'esercizio 1882 da lire 450 mila, quale era nel 1881, sia elevata a 475 mila, con un aumento di lire 25 mila.

E a giustificazione di questa nostra proposta, tendente a creare un aumento di spesa sul presente esercizio, mentre si verificò un'economia nel consuntivo del 1881, non sarà fuor di proposito l'accennarvi innanzi tutto, come non solo si siano dovuti aumentare gli stanziamenti di quei capitoli, che nell'anno precedente furono insufficienti a coprire le spese ad essi addebitate, ma come si sia anche dovuto portare un aumento a quegli altri capitoli che hanno in quella gestione presentato un avanzo, quali sono il IV, *Biblioteca,* il V, *Materiale,* della Parte prima, Spese ordinarie, ed il I, *Personale* e II, *Materiale,* della Parte seconda, Spese straordinarie.

E così si dovette portare in aumento al Capo IV, la somma economizzata allo stesso, nel predetto esercizio per la sospensione decretata dell'acquisto del *Volume della Raccolta delle Leggi e dei Decreti* del 1881; si dovette aumentare lo stanziamento del capitolo V, per spese che in difetto di fondi necessari fu mestieri differire da quello a quest'anno; come si dovettero parimenti aumentare gli stanziamenti dei due capitoli I e II, della parte 2ª, spese straordinarie, in ossequio, per quanto riguarda il I, alla deliberazione di questo Consiglio di Presidenza del 18 gennaio scorso, colla quale si determinava di iscrivere nel bilancio del presente esercizio una somma a calcolo per un miglioramento alla condizione degli impiegati, e per ciò che riflette il II, per le ragioni stesse che militano in favore del capitolo V, suddetto, di lavori, cioè, non fatti, ma differiti a quest'anno.

Eccovi ora le cifre che si propongono pel 1882, a confronto con quelle stanziate nel precedente esercizio, con la differenza complessiva che ne risulta.

Attivo.

Dotazione da stanziarsi sul Bilancio del Tesoro	L.	475,000 »
Residuo attivo del 1881	»	8,107 27
Proventi diversi	»	3,500 »
TOTALE . . .	L.	486,607 27

Passivo.

Spese ordinarie	»	424,178 23
Spese straordinarie	»	62,429 04
TOTALE . . .	L.	486,607 27

Somma portata in Bilancio per l'esercizio 1881.

Somma stanziata sul Bilancio del Tesoro	L.	450,000 00	
Residuo attivo del 1880.	»	1,408 15	
Proventi diversi	»	3,500 00	454,908 15
TOTALE . . .	L.	454,908 15	
Differenza totale in più per le spese del 1882	L.		31,699 12

Questa differenza viene ripartita ai diversi capitoli nel modo seguente:

Al Cap.lo II. (Parte Prima).	Stampa	aumento	L.	7,000	»
Id. IV. »	Biblioteca	id.	»	2,000	»
Id. V. »	Materiale	id.	»	5,000	»
Id. VI. »	Rappresentanza	id.	»	3,000	»
Id. VII. »	Casuali	id.	»	591	85
Alla Parte Seconda.	Spese straordinarie	id.	»	17,269	63
	TOTALE . . .		L.	34,861	48

Da cui dedotte le diminuzioni di Spesa che si hanno

Al Cap.lo I.	Personale	L.	778 65	
Id.	Unico. Parte Terza. Fondo di Riserva	»	2,383 71	
	TOTALE . . .	L.	3,162 36	3,162 36

L'aumento totale portato allo stanziamento della somma occorrente per l'esercizio 1882 si riduce, come è indicato più sopra, a . . . . . L. 31,699 12

Premessa questa dimostrazione generale delle variazioni introdotte nel presente bilancio, vi accenneremo sommariamente alle cause delle differenze che riscontransi nei diversi stanziamenti d'ogni Capitolo ed articolo.

Al Cap. I. *Personale*, di fronte ad un aumento di spesa di lire 6307 02, che ricade sugli articoli 1 e 5, abbiamo una diminuzione di lire 7085 67, ripartita fra i rimanenti articoli, onde la complessiva economia di lire 778 65.

La maggiore spesa inscritta all'art. 1, *Segreteria, questura* e *biblioteca*, di lire 2455 02, astrazion fatta dei soliti esigui aumenti di stipendio e della indennità, per compimenti di quinquenni e per mutate condizioni di famiglia, è dovuta per la massima parte al traslocamento avvenuto di un impiegato dalla stenografia alla segreteria, giacchè lo stipendio del fu bibliotecario archivista comm. Franceschi, morto nel mese di febbraio dello scorso anno, portato in economia per il 1882, viene ad essere quasi del tutto assorbito dalla promozione a quel posto del vice-bibliotecario avv. Menozzi e dalla nomina del nuovo assistente alla Biblioteca.

All'art. 2°, *Stenografia* e *Revisione*, per la stessa ragione sovraespressa del traslocamento di un impiegato dalla stenografia alla segreteria, non che per la riduzione ad un solo dei due posti di allievo stenografo esistenti nel 1881, si avrebbe l'economia di lire 3880, senonchè pei soliti aumenti suaccennati di compimenti di quinquenni e pel conseguimento col 1° marzo anno corrente di due anni di prima nomina dei due stenografi signori Sonnino ing. Lello e Rossi avv. Alberto, l'economia reale di questo articolo si riduce a lire 2060 09.

All'art. 3°, *Uscieri, commessi ed altri inservienti*, ad onta di alcuni aumenti per il compimento di quinquenni di taluno degli uscieri; per l'indennità di residenza devoluta ad un inserviente, cui cessò l'alloggio gratuito nel palazzo; per il richiamo in servizio attivo del commesso Rivoira in aspettativa; per la promozione a commessi di due uomini di fatica, si verifica tuttavia una minore spesa di lire 2350 per effetto del decesso del commesso Sutti, del collocamento a riposo del commesso Orioli e della dispensa dal servizio dell'uomo di fatica Liberati.

All'art. 4°, *Assegnamenti diversi*, mentre si ha un aumento di lire 200 per l'assegno annuo, fissato al guardaportone Auda con deliberazione di questa Presidenza delli 2 febbraio scorso, stante il gravoso servizio e la responsabilità che gl'incombe, abbiamo per contro la diminuzione dello stipendio di aspettativa che vi era stanziato per il commesso Rivoira richiamato in servizio; dell'assegno del vice-bibliotecario, cessatogli colla promozione a bibliotecario e di quello del commesso addetto alla posta del Senato, esonerato da quel servizio, epperciò l'economia totale di lire 1000.

All'art. 5°, *Giornalieri straordinari* e *portieri alle tribune*, havvi uno stanziamento maggiore di lire 3852, il quale si ripete dall'accresciuto numero dei giornalieri provvisori straordinari, che occorrono durante l'anno per colmare i vuoti che si verificano eventualmente per causa di malattie o d'altri impedimenti impreveduti nel personale di servizio. Quest'aumento di spesa sta per la massima parte in ragione della economia che si ottiene all'art. 3°, per le lacune lasciate nei posti d'inservienti dal decesso e dalla cessazione dal servizio di taluni di essi.

Infine, all'art. 6°, *Maggiore indennità di residenza*, si ottiene egualmente una economia di lire 1675 58, cessando col 1° luglio, agli inservienti, che abitano fuori del palazzo, la maggiore indennità loro accordata con deliberazione della presidenza del 28 gennaio 1879 per la durata di tre anni, a far tempo dal 1° luglio detto anno.

Rammenterete, o Signori, come con deliberazione di questa Presidenza del 27 novembre 1878, sulla proposta di una Commissione da voi incaricata di riferire sulla questione degli alloggi concessi ad impiegati ed inservienti nel Palazzo del Senato, determinaste, all'effetto di poter disporre di locali per i bisogni occorrenti, che tutti coloro che avevano alloggio, sia a pagamento, sia gratuito, avessero a lasciarlo libero col 1° del 1879, e riducevate in pari tempo a dieci soltanto gli alloggi da concedersi in avvenire gratuitamente, con obbligo di residenza, a quegli impiegati ed inservienti unicamente, per la posizione dei quali, e nell'interesse del servizio, si reputava necessaria la costante loro presenza nel Palazzo.

Con successiva deliberazione poi di questa Presidenza del 28 gennaio 1879, sulla proposta dei sottoscritti Senatori Questori in merito agli alloggi stessi, ed a forma di quanto ebbe ad adottare la Camera dei Deputati, in consimile circostanza, Voi decretaste che la indennità annua di residenza per gli inservienti che lasciarono l'alloggio, fosse aumentata per anni tre, a far tempo dal 1° luglio detto anno, nella seguente conformità:

Agli ammogliati con prole, di lire 180 l'indennità di lire 300 fissata dalla legge.

Agli ammogliati senza prole, di lire 170 l'indennità di lire 250 fissata dalla legge.

Ed ai celibi, di lire 160 l'indennità di lire 200 fissata dalla legge.

Ora spirando, in forza della precitata vostra deliberazione 28 gennaio 1879, con tutto il venturo giugno, il tempo prefisso per la corrisponsione di codesta maggiore indennità, ne emerge per conseguenza a quest'articolo la suaccennata economia di lire 1675 58.

Tutto quanto vi abbiamo fin qui esposto per ciò che si riferisce alle diverse differenze che riscontransi a questo Capo e che risultano dall'Allegato A, si riassume nel modo seguente:

	SOMMA STANZIATA			
	in più		in meno	
Art. 1. Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . L.	2455	02	»	»
» 2. Stenografia e Revisione . . . . . »	»	»	2060	09
» 3. Uscieri, Commessi ed altri Inservienti »	»	»	2350	»
» 4. Assegnamenti diversi . . . . . »	»	»	1000	»
» 5. Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle Tribune. . . . . »	3852	»	»	»
» 6. Maggior indennità di residenza . . . . »	»	»	1675	58
TOTALI . . . L.	6307	02	7085	67
			6307	02
TOTALE *differenza in meno* . . L.			778	65

Per quanto poi riguarda gli altri capitoli di questa parte ordinaria, giova ripeterlo, noi ci vediamo nella necessità di proporvi che ad ognuno di essi, meno che al III, cui crediamo sia sufficientemente provveduto colla somma identica a quella dell'anno scorso, venga aumentato il rispettivo stanziamento.

Chè se alcuni hanno presentato nel consuntivo del precedente esercizio una qualche economia, la quale, in ultima analisi, come già ebbesi ad accennare, non è che la conseguenza del trasporto a questo bilancio di spese necessarie e non effettuate nell'anno passato, gli altri tutti, fra i quali primeggia il capitolo II, *Stampa*, non avrebbero potuto bastare alle loro esigenze, se non li avesse largamente sovvenuti il *Fondo di riserva*.

Infatti lo stanziamento del suddetto capitolo II, *Stampa*, pel quale non si potrà mai avere se non un criterio approssimativo, prendendo a norma la media degli anni precedenti, dimostrandoci anche alla chiusura della gestione 1881 la sua insufficienza, noi abbiamo creduto necessario di portarne addirittura la cifra a lire 100,000, con un aumento di lire 7,000 di fronte allo stanziamento anteriore.

Il capitolo IV, *Biblioteca*, da annoverarsi fra quei pochi ai quali risultò una economia nel passato esercizio, deve necessariamente, in proporzione di quella stessa economia, essere aumentato nel bilancio attuale, giacchè se nello scorso anno, non fu speso il fondo di lire 2,000 stanziato all'art. 6, per l'acquisto del volume della Raccolta delle leggi e dei decreti del 1881, doveva però, nel presente bilancio, essere provveduto in modo da poter sopperire, alla spesa di lire 2,000 non fatta nell'anno scorso, unitamente alla spesa dell'anno corrente, qualora il Senato, che, secondo la deliberazione di questa Presidenza del 2 febbraio scorso, verrà interpellato in proposito, si pronunci perchè sia continuata la distribuzione di quella Raccolta.

Ed il Capitolo V, *Materiale*, per i cui titoli di spesa si hanno diverse somme già tassativamente impegnate, o da contratti vigenti, o da bisogni riconosciuti e valutati preventivamente, come, ad esempio, per la provvista e mantenimento di mobili, per i fuochi ed illuminazione e per la manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua, offre pur esso motivo ad aumentarne in quest'anno il complessivo suo stanziamento.

È ben vero che nel conto dell'anno precedente presentò, come pel capitolo IV, una lieve economia ad uno de' suoi articoli, ma è altresì indiscutibile che per gli altri articoli, cioè per il 1°: *Provvista e mantenimento di mobili;* per il 3°: *Fuochi ed illuminazione;* e per il 4°: *Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua*, sebbene siasi avuto ogni cura di provvedere soltanto alle spese più strettamente necessarie, ha oltrepassato gli stanziamenti assegnatigli e dovette ricorrere al fondo di riserva.

Quindi è che, tenuto conto delle risultanze anteriori e dei bisogni che, per esser meno urgenti nell'anno passato, vennero lasciati insoddisfatti, ed ai quali occorrerà provvedere in quest'anno, noi vi proponiamo, anche per questo capitolo V, un aumento di spesa di lire 5,000, da ripartirsi proporzionatamente agli articoli 1°, 3° e 4° succitati.

Così dicasi del Capo VI, *Rappresentanze*. Insufficiente nel suo stanziamento del decorso esercizio, questo capitolo potrebbe difficilmente

essere dotato secondo le sue esigenze, come quelle che sono affatto eventuali. Epperò, basando le nostre previsioni sugli anni passati, ed avuto più specialmente riguardo alle spese che occorrono tuttodì maggiori per provviste diverse e dalle quali viene ad assorbirsi la più grossa parte della somma stanziatavi, onde pochissimo margine rimane per quelle altre necessità di rappresentanza, che possono da un momento all'altro verificarsi, anche per questo capitolo vi proponiamo uno stanziamento maggiore di lire 3,000.

Infine, al capitolo VII, *Casuali*, si è allogata la somma tonda di lire 18,000, col leggero aumento dall'anno scorso di lire 591 85, nella persuasione che le cause, le quali produssero nel 1881 una maggiore spesa di cui vi tenemmo parola, non siano in quest'anno per rinnovarsi.

Alla Parte prima, *Spese ordinarie*, pertanto, pei diversi aumenti portati agli stanziamenti di pressochè tutti i suoi capitoli e dei quali vi abbiamo sin qui tenuto parola, la somma stanziata in più ascende in totale a lire 16,813 20.

Anche alla Parte seconda, *Spese straodinarie*, abbiamo dovuto assegnare un maggiore stanziamento, di lire 17,269 63, e ciò in forza, tanto della precitata deliberazione di questa Presidenza del 18 gennaio, mercè la quale si dovette stanziare al capitolo I. di questa Parte stessa, *Personale*, una somma a calcolo nella cifra di lire 15,000, per il miglioramento della condizione degli Impiegati, quanto per poter provvedere, colla maggior somma stanziata al capitolo II. *Materiale*, a diversi lavori di anno in anno procrastinati, per la esiguità degli stanziamenti che si avevano di fronte a bisogni più urgenti; giacchè il ritardare più oltre le riparazioni di buona parte del mobilio che trovasi in istato di prossimo deperimento; il non rinnovare le decorazioni di molte sale che da oltre dieci anni non furono ritoccate; e il non dar mano al più presto ad altri lavori resi necessari per un più conveniente assetto di alcuni locali, equivarrebbe ad esporsi al pericolo di dovere in altra epoca, non molto lontana, duplicare la spesa ora occorrente.

Provveduto nelle misure suaccennate a tutte le possibili emergenze, che si possono, secondo le nostre più larghe previsioni, verificare nel corso di questo esercizio, non possiamo per altro trascurare di tenerci anche preparati a quelle improvvise o imprevedibili necessità che non di rado sorgono dalle circostanze più fortuite, epperò anche nel presente bilancio, come si fece in quello precedente, e come d'altronde si richiede in ogni bene ordinata amministrazione, conserviamo la Parte III, capitolo unico, *Fondo di riserva*, colla sola differenza che il suo stanziamento viene ad essere diminuito di lire 2,383 71, in ragione anche dei diversi aumenti portati in quasi tutti i titoli di spesa.

Riassumendo quindi le cifre del Bilancio si hanno i seguenti stanziamenti:

PARTE PRIMA. — *Spese ordinarie.*

Capitolo I. Personale	L. 187,678 23	
» II. Stampa	» 100,000 »	
» III. Spese d'ufficio	» 7,000 »	
» IV. Biblioteca	» 26,000 »	
» V. Materiale	» 62,500 »	
» VI. Rappresentanza	» 23,000 »	
» VII. Casuali	» 18,000 »	
TOTALE *Spese ordinarie* . . .	L. 424,178 23	L. 424,178 23

PARTE SECONDA. — *Spese straordinarie.*

Capitolo I. Personale	L. 15,000 »	
Capitolo II. Materiale	» 22,000 »	
TOTALE *Parte Seconda* . . .	L. 37,000 »	L. 37,000 »

PARTE TERZA. — *Fondo di riserva.*

Capitolo Unico. Fondo di riserva	L. 25,429 04	» 25,429 04
TOTALE *generale* . . .		L. 486,607 27

Datovi così brevemente ragione degli allogamenti al progetto di bilancio per l'esercizio 1882, noi vi preghiamo di volerlo approvare e mandarlo alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e perchè ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione.

Addì 1° marzo 1882.

I Senatori Questori

A. CHIAVARINA

F. NOBILI-VITELLESCHI.

Il Consiglio di Presidenza nella sua seduta del 26 corrente, sentita la Relazione dei Senatori Questori, sul progetto di bilancio interno per l'esercizio 1882, ed esaminate le singole proposte di stanziamento, approva in ogni sua parte il progetto medesimo, e lo manda alla Commissione di contabilità interna per il suo esame e per la Relazione al Senato.

Addì 29 marzo 1882.

Il Senatore Segretario

L. CHIESI.

PROGETTO DI BILANCIO

PER L'ANNO 1882.

ARTICOLI	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	SOMMA PROPOSTA	TOTALI
	PARTE PRIMA. — Spese ordinarie.		
	CAPO I. — PERSONALE.		
1	Segreteria, Questura, Biblioteca . . . . . L.	59,186 66	
2	Stenografia e Revisione . . . . . »	64,798 23	
3	Uscieri, Commessi ed Inservienti . . . . . »	40,680 »	
4	Assegnamenti diversi . . . . . »	4,015 »	
5	Giornalieri straordinari . . . . . »	17,577 »	
6	Maggiore indennità di residenza . . . . . »	1,421 34	
	Totale . . L.	187,678 23	187,678 23
	Somma stanziata nel 1881 . . »	188,456 88	
	Diminuzione pel 1882 . . . . L.	778 65	
	CAPO II. — STAMPA.		
1	Resoconti . . . . . L.	50,000 »	
2	Progetti e Relazioni . . . . . »	45,000 »	
3	Stampe diverse . . . . . »	5,000 »	
	Totale . . L.	100,000 »	100,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	93,000 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	7,000 »	
	CAPO III. — SPESE D'UFFICIO.		
1	Oggetti di Cancelleria . . . . . L.	5,000 »	
2	Stampe e Registri. . . . . »	2,000 »	
	Totale . . L.	7,000 »	7,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	7,000 »	
	CAPO IV. — BIBLIOTECA.		
1	Acquisto di opere e loro rilegatura . . . . . L.	16,100 »	
2	Abbonamento ai giornali nazionali, esteri, riviste, ecc. . . . . »	3,500 »	
3	Abbonamento ai dispacci politici e di borsa . . . . . »	1,800 »	
4	Manuale pei Senatori. . . . . »	600 »	
5	Raccolta delle Leggi e Decreti degli anni 1881-82 . . . . . »	4,000 »	
	Totale . . L.	26,000 »	26,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	24,000 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	2,000 »	
	Da riportarsi . . . »	. . . . .	320,678 23

per l'esercizio 1882.

ARTICOLI	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	SOMMA PROPOSTA	TOTALI
	Riporto . . . L.	. . . . .	320,678 23
	CAPO V. — MATERIALE.		
1	Provvista e mantenimento di mobili . . . . . L.	19,000 »	
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti . . . . . »	6,500 »	
3	Fuochi ed Illuminazione . . . . . »	19,000 »	
4	Manutenzione del fabbricato ed abbonamento all'Acqua Pia. . . . . »	18,000 »	
	Totale . . L.	62,500 »	62,500 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	57,500 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	5,000 »	
	CAPO VI. — RAPPRESENTANZA.		
Unico	Rappresentanza . . . . . Totale . . L.	23,000 »	23,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	20,000 »	
	Aumento pel 1882 . . . . . »	3,000 »	
	CAPO VII. — CASUALI.		
Unico	Spese eventuali e diverse . . . . . Totale . . L.	18,000 »	18,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	17,408 15	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	591 85	
	Totale della Parte Prima . . L.	. . . . .	424,178 23
	PARTE SECONDA. — Spese straordinarie.		
	CAPO I. — PERSONALE.		
Unico	Somma a calcolo pel miglioramento della condizione degli Impiegati . L.	15,000 »	
	CAPO II. — MATERIALE.		
1	Seconda annualità per il prezzo della macchina Michela . . . . . L.	3,000 »	
2	Riparazioni straordinarie e riordinamento di alcuni locali del palazzo . »	19,000 »	
	Totale della Parte Seconda . . L.	37,000 »	37,000 »
	Somma stanziata nel 1881 . . »	19,730 37	
	Aumento pel 1882 . . . . . L.	17,269 63	
	PARTE TERZA.		
	CAPO UNICO. — FONDO DI RISERVA.		
Unico	Fondo di riserva . . . . . L.	25,429 04	25,429 04
	Somma stanziata nel 1881 . . »	27,812 75	
	Diminuzione pel 1882 . . . . L.	2,383 71	
	TOTALE GENERALE . . L.	. . . . .	486,607 27

RIEPILOGO GENERALE.

			STANZIAMENTI Parziali	TOTALE Stanziamenti	AUMENTO	DIMINUZIONE
Spese ordinarie	PARTE PRIMA	Capo I — Personale . . . . L.	187,673 23			
		» II — Stampa . . . . . »	100,000 »			
		» III — Spese d'Ufficio . . »	7,000 »			
		» IV — Biblioteca . . . . »	26,000 »			
		» V — Materiale . . . . »	62,500 »			
		» VI — Rappresentanza . . »	23,000 »			
		» VII — Casuali . . . . . »	18,000 »			
		Totale della Parte Prima . . L.	424,173 23	424,178 23		
		Somma stanziata nel 1881 . . »	407,365 03			
		Aumento nel 1882 . . . . . L.	16,813 20	» »	16,813 20	» »
Spese straordinarie	PARTE SECONDA	Capo I. — Personale . . . . . L.	15,000 »			
		Capo II. — Materiale . . . . . »	22,000 »			
		Totale della Parte Seconda . . L.	37,000 »	37,000 »		
		Somma stanziata nel 1881 . . . »	19,730 37			
		Aumento nel 1882 . . . . . »	17,269 63	» »	17,269 63	» »
	PARTE TERZA	Capo Unico — Fondo di Riserva L.	25,429 04	25,429 04		
		Somma stanziata nel 1881 . . . »	27,812 75			
		Diminuzione nel 1882. . . . . »	2,383 71	» »	» »	2,383 71
		Totali . . . . . L.		486,607 27	34,082 83	2,383 71
					2,383 71	
		Totale aumento pel 1882 . . . . . L.			31,699 12	

RISULTATO FINALE

Totale delle Spese proposte pel 1882 . . . . . L.		486,607 27
Residuo attivo del 1881 . . . . . L.	8,107 27	11,607 27
Proventi diversi . . . . . »	3,500 »	
Da inscriversi sul Bilancio del Tesoro pel 1882 . . . . . L.		475,000 »
Inscritto nel 1881 . . . . . »		450,000 »
In più nel Bilancio del Tesoro . . L.		25,000 »

ALLEGATO A.

ELENCO NOMINATIVO

DEGLI

IMPIEGATI ED INSERVIENTI, PRESSO IL SENATO DEL REGNO

LORO STIPENDI, INDENNITÀ DI RESIDENZA E ASSEGNAMENTI

per l'anno 1882.

	COGNOME E NOME	Qualità	Anno 1861				
			stipendio	assegno	[illegible]	indennità e residenza	TOTALE
	a	b	c	d	e	f	g
	Art. 2. **STENOGRAFIA E REVISIONE**						
	Stenografia						
1	Rossi cav. dott. Eugenio	Direttore dello stenografo	4,000 »	5,000 »	5,000 »	850 »	5,850 »
2	Gionotti Ferdinando	Stenografo	2,000 »	2,000 »	2,800 »	450 »	3,250 »
3	Salmona avv. Aurelio	id.	2,000 »	3,000 »	2,400 »	410 »	2,810 »
4	Stuart Alberto	Stenografo	2,000 »	3,000 »	2,016 66	611 66	2,628 32
5	Torelli Luigi	id.	2,000 »	3,000 »	2,000 »	600 »	2,600 »
6	Carreno Alberto	id.	2,000 »	3,000 »	2,000 »	430 »	2,030 »
7	Pugnoli Achille	id.	2,000 »	3,000 »	2,400 »	560 »	2,960 »
8	Gentili Giuseppe	id.	2,000 »	3,000 »	2,200 »	550 »	2,950 »
9	Bozzia avv. Giovanni	id.	2,000 »	3,000 »	2,400 »	460 »	2,860 »
10	Grassi Achille	id.	2,000 »	3,000 »	2,100 »	530 »	2,630 »
11	Sorteno ing. Lelio	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
12	Rossi Avv. Alberto	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
13	Verevina Luigi	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
14	De Albertis Celeste	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
15	Murella Pietro	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
16	Mondini Alessandro	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
17	Gilera Luigia	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
18	Verretti Andrea	id.	1,500 »	»	1,500 »	320 »	1,820 »
19	De Cavalieri Ferdinando	Allievo	600 »	»	600 »	250 »	850 »
20	N. N.	id.	600 »	»	600 »	250 »	850 »
	Revisione						
1	Ferrari cons. Arnaldo	Revisore Capo	4,000 »	5,000 »	4,200 »	700 »	4,900 »
2	Comini cav. avv. Carlo	Revisore	3,000 »	4,000 »	3,800 »	700 »	4,500 »
3	Ferro avv. Eugenio	id.	3,000 »	4,000 »	3,200 »	540 »	3,740 »
4	De Luigi cav. Francesco	id.	3,000 »	4,000 »	3,600 »	600 »	4,200 »
		Totali . . . L.			55,716 66	11,141 66	66,858 32

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità	Anno 1881				
			MESI	RAGGUAGLIO	STIPENDIO	COMPENSO in aggiunta	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8
				Riporto . . L.	37,200 »	4,500 »	30,700 »
1	Dosio Giuseppe	Fattorino di posta	»	»	1,100 »	300 »	1,700 »
2	Ferrario Domenico	id.	»	»	1,400 »	300 »	1,700 »
»	Liberati Luigi	Uomo di fatica	»	»	1,200 »	300 »	1,500 »
1	Germani Achille	id.	»	»	1,200 »	200 »	1,400 »
				TOTALE . . L.	37,400 »	5,600 »	43,000 »

Anno 1882					Differenza fra le colonne 6 e 11		Osservazioni
Estero	Regno	Stipendio	Indennità di residenza	Totale	In più	In meno	
7	8	9	10	11	12	13	14
»	»	»	»	360 »	»	»	
»	»	»	»	»	»	400 »	
»	»	»	»	150 »	»	»	
»	»	»	»	»	»	200 »	
»	»	»	»	250 »	»	»	
»	»	»	»	»	»	100 »	
»	»	»	»	200 »	200 »	»	
»	»	»	»	365 »	»	»	
»	»	»	»	2,400 »	»	»	
»	»	»	»	400 »	»	»	
		»	»	4,015 »	200 »	1,200 »	
				Differenza in meno . . L.		1,000 »	
»	»	»	»	17,577 »	3,052 »	»	
				Differenza in più . . L.		3,052 »	
»	»	»	»	1,421 54	»	1,675 54	
				Differenza in meno . . L.		1,675 54	

LOGO

»	»	30,870 31	8,323 33	39,193 64	2,457 02	»
»	»	54,216 63	10,581 60	64,798 23	»	2,939 60
»	»	40,080 »	5,700 »	45,080 »	»	2,350 »
»	»	»	»	4,015 »	»	1,000 »
»	»	»	»	17,577 »	3,052 »	»
»	»	»	»	1,421 54	»	1,675 54
»	»	140,420 96	34,334 40	167,679 23	6,967 02	7,965 67
				Totale differenza in meno . . L.		779 65

ALLEGATO **B.**

Stato della maggiore indennità di residenza.

dal 1° gennaio a tutto giugno 1882 (art. 6 Capitolo 2° *Personale*).

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	CONDIZIONE DI FAMIGLIA	RATA MENSILE	IMPORTO DI SEI MESI
1	Sogno Clemente.	Assistente di Segreteria	Ammogliato	21 11	126 66
2	Giannini Paolo	Usciere	Ammogliato con prole	10 55	63 30
3	Cavallucci Gustavo	id.	id.	10 55	63 30
4	Giacri Antonio	id.	Vedovo senza prole	10 »	60 »
5	Vernè Giuseppe.	id.	Ammogliato con prole	10 55	63 30
6	Pistarino Pietro	id.	Ammogliato senza prole	10 27	61 62
7	Rivoira Pietro	Commesso	Ammogliato con prole	10 55	63 30
8	Mersi Bartolomeo	id.	id.	10 55	63 30
9	Casini Gaetano	id.	Celibe	10 »	60 »
10	Berni Giuseppe.	id.	Ammogliato con prole	10 55	63 30
11	Bastianini Leone	id.	id.	10 55	63 30
12	Sala Lorenzo.	id.	Celibe	13 91	83 46
13	Morelli Agostino	id.	Ammogliato con prole	16 66	99 96
14	Peppino Eligio	id.	id.	15 »	90 »
15	Chiaronzi Antonio.	id.	id.	10 55	63 30
16	Catelli Ferdinando	id.	id.	16 66	99 96
17	Dosio Giuseppe	Fattorino di posta	id.	10 55	63 30
18	Ferrando Domenico	id.	id.	15 »	90 »
19	Geminiani Achille	Uomo di fatica	Celibe	13 33	79 98
			Totali . . . L.	236 89	1,421 34

SENATO DEL REGNO (N. XV-B)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

composta dei Senatori

FINALI, CAVALLINI, BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CENCELLI e **MARTINELLI**, *Relatore*

SUL

Progetto di Bilancio per l'esercizio 1882

SIGNORI SENATORI. — Nel riferire intorno al conto consuntivo del 1881 abbiamo avuto l'onore di esporvi come siasi chiuso colla somma di lire 446,895 26, lasciando un avanzo di lire 8107 27.

Ora intorno al bilancio, contemporaneamente presentato del 1882, esporremo pure con brevi ragguagli come la spesa presunta per l'anno corrente ecceda quella sostenuta nell'anno decorso.

Spesa effettiva del 1881 . .	L.	446,895 26
Spesa proposta pel 1882 . .	»	486,607 27
in più . . .	L.	39,712 01

Colla somma inscritta nel bilancio del 1881, il quale lasciava quell'avanzo per alcune spese risparmiate, per altre differite, e per qualche provento accresciuto, confrontando la somma inscritta nel progetto di bilancio pel 1882, l'aumento risulta di lire 31,699 12.

	Spese presunte		Differenza	
Ordinarie . . .	L. 424,178 23	+	L.	16,813 20
Straordinarie .	» 37,000 —	+	»	17,269 63
Riserva	» 25,429 04	—	»	2,383 71
	L. 486,607 27	+	L.	31,699 12

Entrata			Differenza	
Residuo dell'anno precedente	L. 8,107 27	+	L.	6,699 12
Proventi diversi	» 3,500 —			—
Bilancio del Tesoro	» 475,000 —	+	»	25,000 —
	L. 486,607 27	+	L.	31,699 12

La riserva, instituita per sopperire alla deficienza nelle spese ordinarie e straordinarie, ed evitare l'inconveniente degli storni saltuari e complicati, non riuscì adeguata al bisogno nell'anno decorso, che fu il primo in cui venne per maggiore semplicità ed evidenza compilato con nuove forme il bilancio.

E non essendo stata sufficiente la somma inscritta di lire 27,812 75 per la riserva, furono ad essa aggiunte lire 725 18, stornandole in via eccezionale dalle spese straordinarie, e si collocarono fra le eventuali ordinarie due spese straordinarie per lire 8000, che non si ebbe modo di prelevare dalla stessa riserva.

Da codesta esperienza si è preso argomento a meglio determinare le previsioni del proposto bilancio.

Tip. del Senato.

Spese ordinarie.

	Somma proposta	Aumento	Diminuzione
1. Personale	L. 187,678 23	L.	L. 778 65
2. Stampa	» 100,000 —	» 7,000 —	» —
3. Spese d'uffizio	» 7,000 —	»	» —
4. Biblioteca	» 26,000 —	» 2,000 —	» —
5. Materiale	» 62,500 —	» 5,000 —	» —
6. Rappresentanza	» 23,000 —	» 3,000 —	» —
7. Spese eventuali	» 18,000 —	» 591 85	» —
	L. 424,178 23	L. 17,591 85	L. 778 65

L'aumento si riduce a lire 16,813 20, e la somma non poco sarebbe inferiore a quella prelevata nel 1881 dalla riserva colla quale (come notammo nel conto consuntivo) si ebbe a sopperire alla deficienza dei capitoli qui indicati:

Per la stampa.	L. 9,552 42
Per la Biblioteca.	» 379 90
Pel materiale	» 8,998 67
Per la rappresentanza . . .	» 4,018 45
Per le spese eventuali. . .	» 2,647 29
	L. 25,596 73

Nel capitolo 1 - *Personale* - alla differenza in più di lire 2455 02 per gli uffizi della Segreteria, della Questura e della Biblioteca, si contrappone la differenza in meno di lire 2060 09 per gli uffizi della Stenografia e della Revisione. All'aumento di lire 3852 pei giornalieri straordinari si contrappongono le diminuzioni di lire 2350, di lire 1000 e di lire 1675 58 per gli uscieri e commessi, per gli assegnamenti diversi e per le maggiori indennità di residenza conceduta per tre anni dal luglio 1879 ai serventi che furono privati dell'alloggio nel palazzo del Senato. Dal riscontro delle predette somme risulta appunto la differenza in meno di lire 778 65. (1)

La spesa della stampa non può esser preveduta con rigorosa esattezza, ma l'aumento in lire 7000 proposto apparisce dalla esperienza raccomandato non meno dell'altro aumento di lire 5000 che si propone pei mobili, per la illuminazione e pel combustibile.

Qualche avvertenza sembrerebbe opportuna per la *Biblioteca*, per la *Rappresentanza* e per le *spese eventuali*.

La somma di lire 24,000, inscritta nel 1881 per la Biblioteca, fu ripartita in sei articoli relativi all'acquisto e rilegatura di libri, allo abbonamento ai giornali e dispacci telegrafici, al Manuale, alla raccolta dei discorsi del Rattazzi ed alla Raccolta delle leggi e dei decreti.

Si spesero in più lire 379 90 pei giornali ed i dispacci, ed in meno lire 252 pel Manuale e pei discorsi. Quella differenza in più si sarebbe semplicemente ridotta a lire 127 90; ma per le lire 379 90 in più si ricorse al fondo di riserva, e le lire 252 in meno furono portate in economia insieme colle lire 2000 inscritte per la Raccolta delle leggi e dei decreti, avendo creduto la Presidenza, per cause accidentali, di sospenderne l'acquisto, rimettendosi, nello stato delle cose, alle ulteriori deliberazioni del Senato.

Nel bilancio del 1882 s'inscrivono lire 2000 pel volume dell'anno passato e lire 2000 pel volume dell'anno corrente, colla riserva d'interpellare il Senato se intenda che sia continuata la distribuzione di quella Raccolta. E con questa riserva, senza pregiudizio del merito, rimangono inscritte lire 4000 pei due volumi sopraccennati.

Per la Rappresentanza si prelevavano nel 1881 dalla riserva lire 4018 45, e si propone col bilancio del 1882 l'aumento di lire 3000. Alcune spese sono ordinarie a stretto rigore e prevedibili; altre hanno un carattere eventuale,

(1) Il Consiglio di Presidenza, nella seduta del 30 aprile ultimo, ha deliberato di prorogare per un altro triennio la indennità in compenso dell'alloggio di cui godevano alcuni serventi nel Palazzo Senatorio. La somma maggiore sarà prelevata dalla Riserva per non alterare la economia del bilancio già trasmesso alla nostra Commissione il 29 marzo precedente.

come sarebbe soprattutto quella per la rappresentanza fuori della capitale.

Nel 1881 più di un terzo (lire 8136 65) della somma inscritta (lire 24,000) occorse per le rappresentanze a Milano, Firenze, Mantova, Livorno e Torino. Per le spese consuete di qualche importanza si ottenne qualche risparmio, come si rileva dal conto delle provviste e delle vetture. L'aumento di lire 3000 sarebbe quindi proposto non tanto per la necessità assoluta di servizi determinati e permanenti, quanto per la convenienza di avere un bilancio, il quale in ogni sua parte sia sottratto alle difficoltà delle eccedenze più o meno probabili e degli storni più o meno normali, potendosi inoltre con questo concetto tenere entro i limiti meglio proporzionati il fondo della riserva.

La somma inscritta nel 1881 per le spese eventuali e diverse sarebbe stata più che sufficiente al bisogno, e l'eccedenza di lire 2647 20 nella spesa *non avrebbe avuto ragione di essere* (come dagli onorevoli Questori opportunamente si avvertiva) se la somma inscritta non fosse stata erogata per lire 8000 nei due compensi retribuiti all'inventore e perfezionatore della macchina per la stenografia del Senato. Si ha quindi fondato motivo di ritenere che la somma proposta lasci luogo a non lieve risparmio.

Spese straordinarie.

Si propone innanzi tutto una somma di lire 15,000 *a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati*, e dopo il voto che ci recammo a dovere di esprimere, riferendo intorno al bilancio del 1881, non abbiamo nulla a ridire in proposito, poichè si attendono le ulteriori proposte della Presidenza per deliberare intorno alla somma che, in conformità del ruolo modificato coi rispettivi stipendi, sarà da aggiungere alle spese ordinarie.

Ed inoltre si propone l'aumento di lire 2812 75 per lavori da non potersi più oltre differire. È da notare che nel 1881 si erano all'uopo assegnate lire 5000, e furono spese soltanto lire 1618 80: talchè si sarebbe avuto un avanzo apparente di lire 3381 20, se non fosse stato ridotto a lire 2656 02 per lo storno o trasporto eccezionale delle predette lire 725 18, al fondo di riserva.

Fondo di riserva.

Collo storno o trasporto eccezionale delle predette lire 725 18, la somma dei fondi di riserva fu di lire 28,537 93 nel 1881 e si propone in lire 25,429 04 pel 1882.

Cogli aumenti portati in diversi capitoli della spesa ordinaria il fondo di riserva sarebbe stato sottratto al richiamo di prelevazioni per lire 17,591 85. Ma la somma proposta in meno al confronto di quella inscritta nel bilancio del 1881 non è che di lire 2383 71. Non sembra per altro che la previsione fatta con una certa larghezza sia meno giustificata, avuto soprattutto riguardo ai lavori da non tenersi più a lungo sospesi o da doversi meglio determinare nel corso dell'anno.

Dopo le cose esposte apparisce manifesto come la differenza di lire 31,699 12 in più nel bilancio del 1882, al confronto da quello del 1881, derivi in parte abbastanza notevole da una causa del tutto nuova, vale a dire dalla somma di lire 15,000 inscritta *a calcolo pel miglioramento della condizione degli impiegati*, e come dell'avanzo trasmesso dal conto del 1881 sia in parte da attribuire a spese differite, anzichè a spese risparmiate.

E concludendo abbiamo l'onore di proporvi l'approvazione del progetto di bilancio dell'anno corrente deliberato dalla Presidenza nella seduta del 26 marzo ultimo e trasmesso a questa Commissione nel giorno 29 successivo.

Addì 5 maggio 1882.

Martinelli, *Relatore*.